
COMUNICATO STAMPA

Piano d'azione verso la costituzione della nuova Città di Bellinzona

I sindaci dei tredici Comuni che il 18 ottobre scorso hanno approvato il Progetto di Aggregazione del Bellinzonese si sono riuniti a Giubiasco per definire le modalità di implementazione del nuovo Comune che vedrà la luce nel 2017.

Considerazioni generali

La Conferenza dei 13 sindaci giudica molto positivo il risultato scaturito dalle urne. Il nuovo Comune presenterebbe un territorio compatto e coeso (non a macchia di leopardo). Anche i dati finanziari – in base alle prime verifiche – confermano, a mente della Conferenza, la solidità del nuovo ente e la coerenza con il progetto originale.

Si rileva che, dal punto di vista finanziario, il gettito supererebbe comunque i 100 milioni di franchi, mentre i Comuni non aderenti, con l'eccezione di S. Antonino, risultano in ogni caso largamente tributari del contributo di livellamento. Si osserva poi che i principali progetti strategici o di valenza regionale indicati nello studio aggregativo sono previsti - o possono comunque benissimo essere realizzati - all'interno del comprensorio degli attuali tredici Comuni.

In considerazione dello spirito e dei valori che hanno contraddistinto fin dall'inizio il presente processo aggregativo (equità, trasparenza, partecipazione) la Conferenza chiede alle competenti autorità cantonali, pur nel rispetto delle rispettive prerogative, di voler tenere conto della volontà scaturita nei diversi Comuni, evitando il ricorso ad aggregazioni coatte.

Allo stesso tempo si distanzia dalla presa di posizione di ATAC (che minaccia ricorsi e esige il rifacimento della votazione), in quanto contraddittoria, distante dalla realtà locale, e soprattutto assai poco rispettosa dei principi democratici e della volontà molto chiara espressa dalla popolazione del Bellinzonese.

Organizzazione

La direzione politica e l'organizzazione del progetto aggregativo saranno assicurati dal gremio dei 13 sindaci, assistiti dai rispettivi segretari comunali. È inoltre previsto il concorso di consulenti esterni.

La Direzione politica si riunirà a scadenze regolari (indicativamente una volta al mese) e avrà il compito di discutere, decidere e pianificare l'avanzamento dei lavori.

Accanto alla Direzione politica verrà costituito un gremio più ristretto con il compito di coordinare i lavori e preparare le riunioni della Direzione politica. Appositi gruppi di lavoro avranno invece il compito di analizzare i diversi segmenti di attività del nuovo Comune (organigramma, personale, informatica, logistica, gremi di rappresentanza, legislazione, ecc.) e proporre delle soluzioni per integrare le attuali 13 amministrazioni comunali. L'attività di questi gruppi di lavoro (dei quali faranno parte anche i quadri dirigenti dei 13 Comuni e che, se del caso, saranno affiancati da specialisti esterni) è prevista in due fasi. Una prima fase (che dovrebbe concludersi a metà del 2016) in cui saranno concretizzate le linee guida del nuovo Comune e una seconda fase (che terminerà nel 2017 con l'entrata in funzione del nuovo Comune) in cui si entrerà più nei dettagli dei singoli temi. L'obiettivo è di permettere agli organi istituzionali del nuovo Comune di poter essere operativi nel più breve tempo possibile.

La base di questo lavoro è rappresentata dal Rapporto sul Progetto di Aggregazione, sottoposto in votazione consultiva alle cittadine e ai cittadini dei 17 Comuni del Bellinzonese il 18 ottobre, in cui sono definiti gli intendimenti di base su ogni singolo campo di attività.

I sindaci dei 13 Comuni, riuniti nella Direzione politica, hanno inoltre ribadito quanto già indicato nel Rapporto sul Progetto di Aggregazione in relazione agli investimenti dei singoli Comuni previsti e pianificati. Questi investimenti, indicati nel Rapporto, possono e devono proseguire il proprio iter di realizzazione. Si pensi, ad esempio, al nuovo acquedotto della Valle Morobbia, messo in discussione da una petizione, ma anche al Policentro della Valle Morobbia (espressamente menzionato nello studio del Progetto aggregativo e approvato in sede referendaria).

A breve verrà sollecitato un incontro con il Consiglio di Stato per definire le modalità di prosieguo dell'iter di attuazione del nuovo Comune, che dovrà sfociare in un messaggio all'indirizzo del Gran Consiglio. La Direzione politica dei 13 sindaci auspica che il sostegno del Cantone continui ad essere confacente alle ambizioni del Progetto che, seppur con 13 Comuni su 17, rientra nelle linee indicate dal Piano cantonale delle aggregazioni e permette di rilanciare il Bellinzonese da una prospettiva socio-economica, a vantaggio dell'intero Cantone.

Per ulteriori informazioni: Mario Branda, sindaco di Bellinzona
Andrea Bersani, sindaco di Giubiasco

Giubiasco, 12 novembre 2015
